

AutozetaSERVICE PARTNER
RIVENDITORE AUTORIZZATOISOLA DELLA SCALA (VR)
Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663
e-mail: autozeta1@tiscali.it

LA VOCE

del Bassa Veronese

www.lavocealbassoveronese.com

Direttore Lino Fontana

AutozetaSERVICE PARTNER
RIVENDITORE AUTORIZZATOISOLA DELLA SCALA (VR)
Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663
e-mail: autozeta1@tiscali.it

ANNO XLVII - GIUGNO 2020 - N. 6 - ISOLA DELLA SCALA (VR) - MENSILE DI INFORMAZIONE - SPED. IN A.P. 70% FILIALE DI VERONA - UNA COPIA € 1,20

Il Pungiglione

Il virus della corona

Il coronavirus, la pandemia che sta colpendo il mondo intero, ha cambiato il nostro modo di vivere, ma anche quello di fare politica. Almeno in Italia. Ormai da diversi mesi si sta diffondendo tra i presidenti delle regioni più colpite una "epidemia comportamentale" che si potrebbe definire, con un gioco di parole, il virus della corona, per restare in tema. Impropriamente definiti dai giornalisti "governatori" (che non lo sono) probabilmente si sono un po' montati la testa e il loro protagonismo televisivo, in questi mesi di Covid-19, è tale che si sentono come dei piccoli re nelle rispettive regioni. Siamo tornati agli staterelli dell'Italia preunitaria. Ognuno decide a modo suo come agire per combattere il coronavirus, anche talvolta disattendendo le disposizioni del Governo per poi vedersi bocciare le proprie ordinanze, potremmo dire regi decreti. Addirittura alcuni "governatori" del sud avevano minacciato di chiudere i "confini" della propria regione agli altri italiani, come appunto fosse un regno, per evitare il contagio. Così la Campania ritornava ad essere il Regno di Napoli, idem per la Sicilia e la Sardegna. Insomma tutti, o quasi, andavano e vanno in ordine sparso, decidendo regole che valgono solo per la propria regione e magari sono in conflitto con quella confinante. Ora questi presidenti (governatori) che si sentono re in pectore, vorrebbero "monetizzare" con i voti il loro attivismo sottovalutando il pericolo che gli assembramenti per organizzarle e svolgerle potrebbero comportare visto che il virus è ancora attivo. L'unico "re" che è riuscito a imporre a tutta Italia, isole comprese, il confinamento, l'isolamento, la chiusura totale dell'Italia per oltre due mesi ha un solo nome: Covid-19. I "governatori" più che il coronavirus li ha colpiti il virus della corona.

(li.fo.)

LA SECONDA FASE DELL'EMERGENZA COVID-19

Bisogna capire le cause per preparare i rimedi

Il WWF (Fondo mondiale per la natura), una delle più autorevoli associazioni ambientaliste, ha pubblicato un opuscolo dal titolo provocatorio, "Il vaccino c'è. Da sempre", nel quale si afferma: "Epidemie e pandemie sono la drammatica conseguenza di quello che stiamo facendo alla natura. Distruggendo le foreste e catturando gli animali selvatici che vivono in questi habitat esponiamo l'umanità a nuove terribili malattie emergenti. È ormai appurato dagli scienziati che il nuovo coronavirus è passato dagli animali all'uomo, probabilmente nei mercati asiatici dove si vendono, spesso illegalmente, specie selvatiche anche protette. Oramai sappiamo che la distruzione degli ecosistemi, come le foreste, amplifica il rischio di passaggio dei virus dagli animali all'uomo.

Alla base di molte pandemie ci sono 3 errori che le facilitano:

- 1) distruggiamo ecosistemi incontaminati rompendo preziosi equilibri. In una foresta sana virus, batteri e microrganismi vengono tenuti sotto controllo dalla ricchezza di relazioni tra specie: distruggere una foresta significa spezzare un equilibrio e offrire ai virus più pericolosi la possibilità di diffusione tra gli uomini
- 2) bracconiamo e trasportiamo gli animali selvatici, facilitando in questo modo la trasmissione di malattie tra specie diverse, tra cui la nostra
- 3) vendiamo e macelliamo gli animali selvatici esponendo intere comunità al rischio di devastanti malattie.

Il modo migliore per proteggere la nostra salute è quello di fermare la distruzione degli ecosistemi e impedire che il commercio di animali selvatici continui a diffondere malattie".

Il commercio illegale di specie selvatiche muove un giro d'affari di 23 miliardi di dollari l'anno: ma quanto vale la nostra salute?

Le zoonosi sono le malattie che si trasmettono dagli animali all'uomo, come la rabbia, la leptospirosi,



Il pangolino, ritenuto anello centrale della trasmissione del virus

l'antrace, la SARS, la febbre gialla, Ebola e i Coronavirus, appunto.

Il momento in cui un patogeno passa da una specie ospite ad un'altra si chiama "spillover", trascinamento.

Nel caso della SARS-Covid-2 e di molti altri virus, l'uccisione, il contrabbando e il commercio incontrollato di specie selvatiche hanno favorito questo passaggio. Allo stesso tempo la distruzione delle foreste amplifica la diffusione delle zoonosi e moltiplica le occasioni di venire in contatto con nuovi virus. L'animale più contrabbandato al mondo è proprio il pangolino, che gli scienziati ritengono possa aver avuto un importante ruolo nella trasmissione del virus del SARS-Covid-2 all'uomo (vedi il libro: "Coronavirus - Cos'è, come ci attacca, come difendersi" - Il Sars-Cov-2 spiegato dalla direttrice del laboratorio italiano che lo ha isolato, la virologa dott.ssa Maria Capobianchi, citato nel numero di Marzo de "La voce del basso veronese").

Il traffico di questo animale si muove su oltre 150 diverse rotte di contrabbando in più di 60 paesi. Sono le scaglie che ne ricoprono il corpo a renderlo così ambito: in barba a qualunque evidenza scientifica, la cheratina di cui sono composte (la stessa delle nostre unghie) è considerata curativa secondo antiche credenze, mentre la carne di pangolino è ritenuta da alcune comunità una vera e propria prelibatezza. Una nuova minaccia: il traffico on line "Oggi bastano pochi

minuti per acquistare on line una specie in via di estinzione, da scimmie a pappagalli, da serpenti a civette delle palme.

"Per combattere questo tipo di commercio, insieme a IFAW e TRAFFIC (il programma di monitoraggio contro il traffico di specie voluto da WWF e IUCN, Unione internazionale per la conservazione della natura) abbiamo creato - spiega il WWF - una Coalizione contro il Commercio illegale di specie composta da 34 tra le maggiori aziende di commercio elettronico, hi-tech e social media come Google, Microsoft e Facebook. Grazie ad un lavoro di rilevazione automatizzata, in collaborazione con esperti di Wildlife (vita selvaggia), università ed ingegneri aziendali, il monitoraggio delle piattaforme on line la condivisione delle informazioni, solo nel primo anno di attività la Coalizione ha bloccato oltre 3 milioni di annunci illegali". Mentre stiamo scrivendo i dati registrano una costante diminuzione dell'epidemia in Italia (33.000 i morti comunque il tragico bilancio), mentre si conferma in USA ed esplose in America Latina, in India e in Africa. Si comincia a capire quali errori sono stati fatti in Italia: indebolimento della sanità pubblica a vantaggio di quella privata, assenza di una "medicina del territorio" e di un'organizzazione efficace di contrasto al virus, gli stessi fattori che hanno determinato meno vittime in Germania (dove tra

Giovanni Biasi

(continua a pag. 2)

CASTEL D'AZZANO

Solidarietà nell'anonimato per le famiglie - pag. 2 -

POVEGLIANO

Riaperte pista e Oasi - pag. 4 -

TREVENZUOLO

La scomparsa di Adele Gorian - pag. 5 -

NOGARA

La "Peregrinatio Mariæ" 70 anni fa - pag. 7 -

CASTEL D'ARIO

La quarantena in Nuova Zelanda - pag. 7 -

LETTERE

I nostri lettori ci scrivono - pag. 8 -



Cereabanca

1897



CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA
Banca aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

CASTEL D'AZZANO

Solidarietà nell'anonimato

Raccolti generi alimentari per le famiglie più bisognose



Il gruppo "Amici solidali", per venire incontro alle famiglie in difficoltà economiche, ha organizzato, lo scorso 30 maggio davanti alla sala polifunzionale S. Maria Annunciata in piazza Pertini, un'offerta gratuita di prodotti alimentari raccolti da produttori agricoli, locali e non, e da altri esercizi. "La risposta – spiegano i coordinatori Alfonsino e Salem – ha superato le attese, sia per chi si è presentato che per i donatori. Oltre cento le persone intervenute, la grande maggioranza era italiana, segno che la difficoltà economica è presente anche se poco appariscente. Sorpresa anche per i quasi 10 quintali di prodotti che sono stati distribuiti e donati; alcuni dei donatori vogliono l'anonimato, chiedono solo che noi andiamo a prendere quello che mettono a disposizione e organizziamo la distribuzione. È una rete di solidarietà che si sta creando e confidiamo che si espanda". E spiegano anche come è nata l'iniziativa: "Siamo un gruppo di amici, italiani anche se alcuni sono stranieri di nascita, che anche nel periodo della diffusione del Coronavirus ci incontravamo e parlavamo della situazione di emergenza; nei discorsi tra noi si è fatta strada a poco a poco la domanda di come poter venir incontro a chi è in difficoltà. Nel nostro gruppo erano e sono presenti piccoli imprenditori agricoli che hanno dato concretezza alle parole dando la loro disponibilità di offrire gratuitamente dei loro prodotti. Il passa parola ha fatto il resto e abbiamo lanciata l'iniziativa che è partita sabato 30 luglio e continuerà fino a sabato 15 agosto: (Amici solidali per una comunità solidale)".

(g.g.)

BUTTAPIETRA

Il centro storico cambia volto

Il problema di un edificio in abbandono



Diverse luci ma anche qualche ombra può notare chi attraversa il centro di Buttapietra. Chi transita da sud in direzione di Verona intravede subito un nuovo ampio palazzo in costruzione, giunto ormai allo stato grezzo, in Corso Cavour di fronte al supermercato.

In Piazza Roma è divenuto abitabile il 1° lotto di appartamenti ed iniziata la costruzione del 2° dell'ex Corte Quaranta adiacente alla Sala civica.

A breve partirà la ristrutturazione completa dell'edificio che confina con la casa canonica parrocchiale. In Piazza IV Novembre è stata rimessa a nuovo la porzione del fabbricato adiacente le due agenzie immobiliari che si affacciano sulla Statale 12. In Via Verona entro fine anno verrà costruito un nuovo ponte sulla fossa Bra' che permetterà l'accesso direttamente alla Zona industriale senza dover effettuare un percorso a serpentina.

Il punto di maggior degrado è rappresentato dal fabbricato fatiscente dell'ex pesa pubblica (nella foto), transennato da tempo, pieno di erbacce, che presenta un progressivo deterioramento giunto ormai fino a ridosso del municipio.

È auspicabile che si proceda alla sua demolizione e magari ricostruzione per dare decoro al centro storico di un paese come Buttapietra che conta a oggi oltre settemila abitanti.

Giorgio Bighellini

dalla prima pagina

Bisogna capire le cause per preparare i rimedi

l'altro operano medici e infermieri italiani, meglio pagati e più considerati che da noi!). Per correggere tali errori (che, come dice con suggestiva metafora l'epidemiologo prof. Alessandro Vespignani, "camminano su un tappeto di morti"), ora da più parti si afferma che bisogna porre al centro un efficace sistema di sanità pubblica: basta tagli dunque (fatti negli anni da tutte le forze politiche!), risorse adeguate, magari ricavate da una seria lotta all'evasione fiscale (110 miliardi sottratti al fisco ogni anno in Italia!). Il problema è però anche internazionale: si comincia a capire che le aree più colpite sono quelle

più urbanizzate, sovrappopolate, industrializzate e inquinate e magari sprovviste, come le baraccopoli intorno alle grandi metropoli, di qualsiasi sistema sanitario e delle più elementari misure igieniche (come si fa a lavarsi spesso le mani se non c'è nemmeno l'acqua?). Andrebbe rivisto anche il sistema sanitario internazionale, l'OMS, Organizzazione mondiale della sanità, troppo condizionato da elementi politici (l'attuale presidente è etiope, persona fatta eleggere con l'appoggio determinante della Cina, la quale avrebbe fatto rinviare l'annuncio dell'infezione a Wuhan!), che dovrebbe diventare

più democratica, trasparente, slegata da interessi di parte e composta soprattutto da esperti/scienziati più che da politici. C'è poi il problema degli "stili di vita", dei modelli economici devastanti che hanno favorito la diffusione del Coronavirus: la distruzione delle foreste, oggi avallata da Bolsonaro in Brasile, l'aumento degli allevamenti intensivi, insieme causa della deforestazione e della diffusione dei virus, la promozione dell'agricoltura industriale al servizio della grande distribuzione che offre cibo a tutti, ma di bassa qualità (problemi ben analizzati dalla giornalista Sabrina Giannini nel libro "La rivoluzione nel piatto"). Si dovrebbe invece attuare il blocco della deforestazione, la fine di ogni contributo pubblico all'agricoltura industriale e agli allevamenti intensivi, la promozione dell'agricoltura contadina che crea la "sovranità alimentare" delle popolazioni e rispetta la biodiversità, l'incentivazione delle energie rinnovabili che sostituiscano gli inquinanti carbo-

ne e petrolio, la riconversione ecologica della produzione industriale. Tutto questo non potrà essere nemmeno tentato dall'attuale assetto politico mondiale: la crisi Covid-19 è chiaramente la fine della globalizzazione, basata sul "libero mercato" e sulla competizione spinta, principi ancora sostenuti dai vari "sovranismi", cui dovrebbe sostituirsi un'altra visione, un "umanesimo planetario" che si esprima nel potenziamento dell'Europa (finalmente Stato federale) e degli organismi di cooperazione internazionale (necessaria una riforma profonda dell'ONU). Infine, ma non ultimo per impor-

tanza, il problema della guerra e delle armi che la alimentano: papa Francesco ha detto che questa sarebbe l'occasione buona per la "moratoria di tutte le guerre in corso" e per rivedere il sistema mortifero della produzione e del commercio delle armi. Gli ha fatto eco il dott. Gino Strada, fondatore di Emergency, una vita da chirurgo di guerra passata a ricucire nei mille campi di battaglia del mondo le ferite provocate anche dalle armi italiane. "Una delle cose peggiori di questa crisi – ha detto il papa – sarebbe che non fosse servita a cambiare nulla".

(gi.bia)

CAPPOTTI · CARTONGESSO

edilstore

Isola della Scala (VR)
Viale Caduti sul Lavoro, 23
Tel. 045 7300824
Fax 045 6630198
edilstoresrl@tiscali.it

MATERIALI EDILI · LAVORAZIONI FERRO PER C.A.

FACCIOLI GEOM. VANNI
Cell. 3493934879 / facciolivanni@gmail.com

VIA MONS. FONTANA, 8/B · ISOLA DELLA SCALA (Verona)

STAMPIAMO LE

etichette autoadesive

IN BOBINA PER I TUOI PRODOTTI

tipografia BOLOGNA

TIPOLITOGRAFIA-ETICHETTIFICIO-STAMPA DIGITALE
Tel. 045 7300095 · Isola della Scala (Vr)
www.tipografiabologna.it

tipografiabologna

il libro

Viaggio
a ritroso
nel tempo

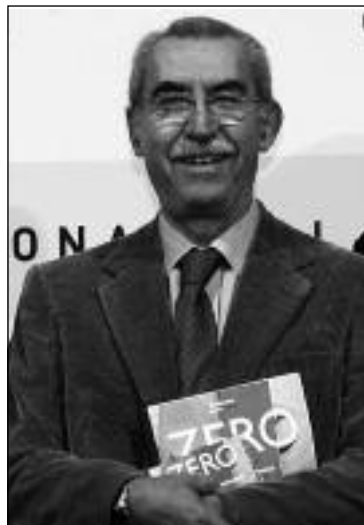
“**L**a dimora della storia del tempo” è il titolo del romanzo del casteldariense Francesco Vincenzi recentemente dato alle stampe. La trama. Alla fine dell’attuale secolo l’umanità è stata in grado di superare gli imponenti ostacoli climatici e bellici che per decenni l’hanno tormentata vivendo un insperato periodo di pace; nonostante ciò il sempre più dominante progresso tecnologico l’ha resa talmente distratta e proiettata verso il futuro da ignorare l’interesse per il passato. Vincolato da una vecchia promessa, il geniale Callum McPhederson tenterà, con il prezioso aiuto di un fidato amico e di un’inaspettata socia, di ideare una struttura capace di viaggiare indietro nel tempo per vivere la storia in prima persona e realizzare al tempo stesso un documentario del loro incredibile viaggio che spinga la popolazione mondiale a rivalutare l’importanza della storia nella cultura della società moderna e quanto essa ha ancora da insegnarle per fronteggiare al meglio le insidie che l’avvenire riserverà.

“La dimora della storia del tempo” Booksprint edizioni (pag. 255 - € 18,90). Si può trovare nelle edicole, librerie di Mantova e provincia e sul sito Feltrinelli, IBS e su Amazon. (li.fo.)

RICORDIAMO QUATTRO ILLUSTRI PERSONAGGI SCOMPARSI

Addio a Ezio Bosso, Giulietto Chiesa
Michel Piccoli e Christo Yavachev

Se n’è andato a 48 anni **Ezio Bosso**, vittima di una malattia neurovegetativa. Egli scherzava dicendo: “La mia disabilità è evidente; altri ce l’hanno, ma non si vede”. Pianista, compositore e direttore d’orchestra, è stato ricordato dalla Rai, che ha ritrasmesso una puntata del programma “Che storia la musica”, nella quale egli ha spiegato ed eseguito alcune sinfonie di Ludwig Van Beethoven. Del grande musicista tedesco è stata ricordata la visione con la frase: “La musica è una rivelazione più profonda di ogni saggezza e filosofia”. Bosso ha fatto riscoprire la V, ma soprattutto la VII, meno conosciuta, presentando anche la sua origine (dopo la sanguinosa battaglia di Hanau, tra Napoleone e gli eserciti coalizzati contro di lui), dialogando con Gino Strada sull’assurdità della guerra, presentando i musicisti dell’orchestra e i loro strumenti con straordinaria efficacia didattica. In effetti per Ezio Bosso la musica è stata, come egli stesso ha detto, una “terapia” per contrastare la malattia e la sofferenza e poteva essere fatta in un solo modo, insieme agli altri. Dirigeva l’orchestra col suo sorriso e con tutto il corpo, sembrava tutt’uno coi suoi musicisti, contagiati dalla sua passione e dal suo entusiasmo.

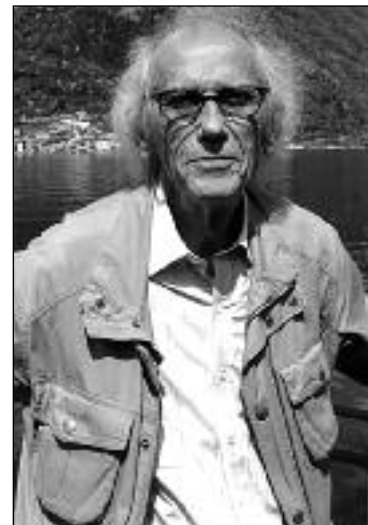


Giulietto Chiesa è morto a 79 anni. Giornalista professionista, è stato corrispondente da Mosca per L’Unità, La Stampa, il TG 5, il TG 1 e il TG 3. In URSS strinse rapporti con dissidenti riabilitati e divenne uno dei più stimati esperti di quel mondo negli anni della *glasnost* e della *perestroika* di Gorbaciov. Si evolse politicamente rispetto al Partito comunista, di cui era stato militante dal 1967 al 1991. Ha scritto saggi sulla guerra e sulla globalizzazione (il più venduto *Afghanistan anno zero*). Ha denunciato il nuovo imperialismo dei padroni del mondo, formato dalle banche d’affari anglosassoni e dalla rete del terrorista miliardario Osama Bin Laden, ha criticato la “macchina dei sogni” trionfante in Occidente, l’onnipervasivo sistema contemporaneo dei media che influenza sempre più fortemente le menti. Nel 2002 ricevette il Premio nazionale “Cultura della pace” per il suo impegno contro le guerre, la produzione e il commercio delle armi. Nel 2003 fu eletto europarlamentare nella lista “Di Pietro-Occhetto-Società civile”. In un video registrato poche ore prima di morire, dopo il convegno dal titolo “Liberiamoci dal virus della guerra”, disse: “Gruppi segreti vogliono farci sparire”, inquietante allarme in piena emergenza Coronavirus.



Michel Piccoli è morto a 94 anni. È ritenuto uno dei più grandi attori europei degli ultimi 50 anni, definito “un provocatore coi guanti bianchi”. Di evidenti origini italiane, è stato anche regista, sceneggiatore e produttore. Molti lo ricorderanno in capolavori quali *Bella di giorno* (con Catherine Deneuve) e *Il fascino discreto della borghesia* del grande regista spagnolo Luis Buñuel o ne *Il disprezzo* di Luc Godard. In Italia fu protagonista con Ugo Tognazzi, Marcello Mastroianni, Andrea Ferreol e Philippe Noiret de “La grande abbuffata” di Marco Ferreri, poi in “Salto nel vuoto” di Marco Bellocchio e infine, nel 2011, del film di Nanni Moretti “Habemus papam”, suggestiva storia di un cardinale che, appena eletto papa, non si sente all’altezza del ruolo e dopo una travagliata riflessione, condita di molti colpi di scena, dà le dimissioni.

Questa è stata considerata una delle migliori “prove d’attore” di Piccoli, mentre il film, per qualcuno il capolavoro di Nanni Moretti, è stato definito da alcuni critici “profetico” per l’anticipazione narrativa di ciò che sarebbe effettivamente successo due anni dopo con Benedetto XVI.



Se n’è andato a 84 anni il bulgaro **Christo Yavachev**, la cui arte è stata definita “land art” o “Nouveau réalisme”. Era famoso per “impacchettare” i monumenti: lo aveva fatto con edifici costruiti dall’uomo, ma anche con fenomeni naturali come montagne e canyon.

Una delle sue ultime realizzazioni è stata la “passerella” sul lago d’Iseo, che sfidava i visitatori a scommettere sull’impossibile: camminare sull’acqua. Ciò fecero le molte migliaia di visitatori che decretarono il successo di questa iniziativa nel 2016. Qualcuno si è chiesto se fosse più bravo come artista, certo originale se non unico, o come efficace promotore delle sue opere, che dovevano costare molto per i materiali e l’allestimento. Egli in realtà non accettò mai sponsor: pagava le sue realizzazioni con la vendita dei suoi disegni, bozzetti, studi preparatori e pezzi unici dei suoi progetti, che copriva completamente i costi.

Giovanni Biasi



il video

“Lost in the cities”
della band veronese Radio North

Un video destinato a spopolare sul web. È “Lost in the cities”, pubblicato in questi giorni dai Radio North, band veronese di musica elettronica composta da due musicisti provenienti da differenti esperienze musicali: Tommaso Turella, basso e tastiere, e Stefano Zanone, batteria e campionamenti. Il duo mescola diversi elementi provenienti dalla musica *house*, *pop*, *synth pop*, *dubstep* e molto altro. Recentemente il duo si avvale della collaborazione della cantante Olivia Thissen. Il brano “Lost in the cities”, scritto ed eseguito appunto dai Radio North, è stato registrato e mixato da Matteo Bissoli presso Epsilon Studio; descrive la bellezza e il fascino di un viaggio, nello scoprire nuovi luoghi, incontrare nuove persone, innamorarsi e perdersi nella meravigliosa immensità delle grandi metropoli. “Quando abbiamo scritto questo pezzo - spiegano gli autori - non eravamo ancora in periodo di quarantena a causa del Covid-19. Però essendo un brano che parla di viaggi, di città e di incontrare gente nuova sicuramente si aggancia a questa situazione, anche solo per la voglia di tornare a vivere come qualche mese fa”.



V. L.

ZUCCHELLI
FORNI

s.p.a.



TREVENZUOLO - Verona
Zona Artigianale San Pierino
Tel. 045 6680068
Fax 045 7350285
www.zucchelliforni.it
info@zucchelliforni.it



PUBLIREDAZIONALE

Dopo Ristorante e Pizzeria Villa Casetta è Bar, Pasticceria e Gelateria

Non sembra certo facile aprire un locale in piena pandemia Covid-19, ma quello di Palma e Giuseppe è un segnale positivo di fiducia, che ha già avuto un discreto riscontro.

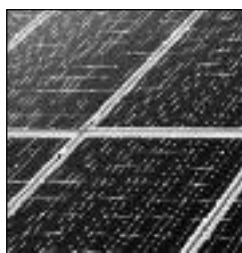
Il 21 Maggio hanno inaugurato vicino al ristorante-pizzeria bar, pasticceria e gelateria.

“La pasticceria è quella del Sud: - spiega Palma - cannoli, cassatine, pasta di mandorle, babà. Ci sono anche paste salate e torte caserecce, prenotabili anche su ordinazione per compleanni e ricorrenze. La gelateria è artigianale e biologica”.

Il nuovo locale è in via Roma, 36 a Povegliano Veronese, tel. 045.2060203 (per prenotazioni 349.2182574).



PUBLIREDAZIONALE



ENERI energia rinnovabile per la salute del pianeta

ECOBONUS 110% per IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Installa anche tu un impianto FV completo di sistema di accumulo e pompa di calore e avrai un risparmio sui tuoi costi energetici fino al 100% dei tuoi consumi.

Con ENERI non dovrai fare altro che affidare la pratica a noi e in breve tempo usufruendo dell'ECO BONUS in detrazione fiscale 110 % potrai avere il tuo impianto Fotovoltaico completo di sistema di accumulo e pompa di calore tutto controllato tramite App dal tuo smartphone.

AFFIDATI A NOI !!



ENERI - Viale del Commercio 14, Povegliano (VR)
Telefono: +39 045 6350797
E-mail: service@eneri.it - Sito: www.eneri.it

ARREDOBAGNO
VETRARIA DI POVEGLIANO s.n.c.

www.arredobagnoventuri.it

Nuove ambientazioni
con mattonelle!

POVEGLIANO V.se
Via della Libertà, 4
tel. 045 7970048

Troverete il vostro
bagno già fatto!

POVEGLIANO

Riaperte la pista delle risorgive e l'Oasi

Sono state riaperte al pubblico, in applicazione dei decreti del governo e della regione, due importanti strutture per il tempo libero, la Pista ciclopeditale delle risorgive (foto in alto a sinistra) e l'Oasi della Bora (nella foto a lato). L'epidemia del Covid-19 aveva dato, col “confinamento”, l'obbligo di restare a casa e il divieto di frequentare parchi e piste ciclabili, un duro colpo al desiderio degli appassionati di fare un po' di movimento a contatto con la natura. Ora, con la “riapertura”, queste strutture sono tornate disponibili. Nei giorni scorsi la Pista ciclopeditale delle risorgive si vedeva percorsa da ciclisti, pedoni e persone con cane. Per quanto riguarda l'Oasi della Bora, è saltata, a causa dell'epidemia, la “Giornata nazionale delle oasi” del 24 Maggio, nella quale si aprono ai visita-



tori tutte le zone protette del WWF in Italia. Ora è possibile l'accesso individuale all'oasi, in questo periodo certo affascinante per le fioriture degli arbusti e delle erbe e per i gioiosi canti degli uccelli.

Sono possibili anche visite di piccoli gruppi, che possono fissare un appuntamento telefonando a Luigi (340 41 59 117) o a Riccardo (348 93 36 567).

Gi.Bia.

Begnoni premiato a Sanguinetto

La Pro Loco di Sanguinetto ha presentato la ventesima edizione del “Premio la Contrà”, concorso teatrale in lingua veneta. Un'edizione che a causa del virus non ha avuto il lieto fine, ma che comunque gli organizzatori hanno voluto portare a termine, stilando una classifica e premiando i migliori protagonisti.

In gara era presente anche l'Associazione teatrale “La Burla” del regista Luigi Zanon con la commedia “L'antiquario busarà”. La compagnia ha visto premiato l'attore Massimo Begnoni (nella foto), storico protagonista della compagnia e nelle vesti del buffo Biagio nella pièce, come miglior attore. “Non avevo mai vinto un premio come miglior attore - precisa Begnoni - e la gratificazione è molta. Vincere un premio ormai consolidato in una cornice molto bella come il castello di Sanguinetto, rende ancora più piacevole questo premio”. Begnoni, attore che con le sue doti interpretative spesso e volentieri riesce a strappare una risata anche al pubblico più freddo, ci tiene ad allargare i meriti: “Nella commedia risulterà l'attore più simpatico e scherzoso ma non è solo merito mio. Sicuramente sen-



za il contributo e “la spalla” degli altri attori non sarei riuscito a ottenere questo risultato.

Quindi una parte del merito va agli attori e al regista”. La classifica dei vincitori è stata comunicata via internet e per l'attore è stata una vera e propria sorpresa: “Non mi sono collegato perché avevo un altro impegno - dice Begnoni - ma gli altri attori che hanno partecipato alla diretta mi hanno scritto tempestivamente per messaggio che avevo vinto”. Questo premio si aggiunge a quello che “La Burla” ha ottenuto a febbraio al concorso teatrale - Premio “Franco Ravazzin” - di San Bartolomeo.

Matteo Zanon

VIGASIO

Il baule solidale nel carrello della spesa

“La solidarietà è l'unico investimento che non fallisce mai”. Con questo slogan i volontari dell'associazione “Il baule solidale” organizzano, in collaborazione con l'associazione San Zeno Vigasio onlus, l'iniziativa denominata “Carrello solidale”. “Con l'emergenza Covid-19 sempre più famiglie si trovano in difficoltà economica - spiega il portavoce Nello Oliviero - . Cosa possiamo fare quindi per andare incontro a queste persone? Molto, come acquistare generi di prima necessità e lasciarli nel carrello. Sarà nostra cura distribuirli

alle famiglie in difficoltà ed a chi ne ha bisogno”. I carrelli vengono collocati all'interno dei supermercati di Vigasio Martinelli ed Eurospin. L'iniziativa è già partita ad Isola della Scala con carrelli di raccolta posti all'interno del supermercato Famila. L'associazione “Il baule solidale”, con sede a Isola della Scala, è formata da un gruppo di volontari che si pongono l'obiettivo di aiutare le persone in situazioni di indigenza ed emarginazione attraverso donazioni. Per sostenere questa rete di aiuto i volontari promuovono sul territorio raccolte programmate, casa per ca-

sa, di indumenti, biancheria, coperte, scarpe, accessori, piccoli elettrodomestici e libri in buone condizioni, tappi in plastica che serviranno sempre a scopo benefico. Tutto il materiale raccolto viene selezionato e smistato, suddiviso per tipologia e per la maggior parte donato a persone bisognose, senza fissa dimora, migranti, uomini e donne con problemi economici, attraverso centri come associazioni di volontariato e solidarietà, cooperative sociali e parrocchie. Info su: ilbaulesolidale@gmail.com.

V. L.

TREVENZUOLO

Addio ad Adele Gorian ex assessore alla Cultura

Se n'è andata lo scorso 1 giugno, all'età di 68 anni, stroncata da un male incurabile, Adele Gorian che per due mandati amministrativi nel comune di Trevenzuolo ricoprì il ruolo di assessore alla Cultura e al Sociale dal 1996 al 2005 durante le amministrazioni guidate dal sindaco Gianfranco Minozzi. Un lutto che ha colpito la comunità trevenzuolese dove Adele era molto conosciuta ed apprezzata per il suo carattere mite. Tra le numerose iniziative pro-

mosse dall'Amministrazione comunale di cui faceva parte, Adele Gorian è stata una stretta collaboratrice del sindaco Minozzi per l'istituzione della Festa del pane. "Una festa che, grazie anche a lei, ebbe un grande successo fin dalla sua prima edizione del 1999 e fino al 2006" ricorda l'ex sindaco. Adele aveva anche istituito lo sportello Informagiovani e dato un forte slancio alla biblioteca comunale "Ugo Sesini" nominando responsabile Fiorella Meneghini.

Minozzi ricorda inoltre l'impegno profuso da Gorian nel sociale. "Faceva parte del Distretto di Villafranca come rappresentante del nostro Comune e in quell'ambito è sempre stata molto attiva promuovendo diverse iniziative in campo sociale a favore non solo della nostra comunità ma anche di quella di tutto il Distretto. La sua scomparsa lascia in tutti noi un grande vuoto".

(l.f.)



Ricordo di Nereo Rossignoli

Originario di Bonferraro, è stato medico per diversi anni nel padovano, era ritornato al suo paese dopo la pensione

Ho conosciuto il dottor Nereo Rossignoli nel coro di Trevenzuolo, entrambi coristi appassionati di bella musica e attirati dalla stima e dall'amicizia del maestro Pasquale Ferrarini.

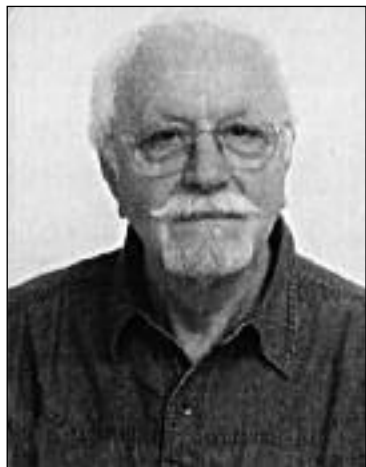
Nel 2009 Nereo mi ha regalato con dedica d'amicizia il suo scritto "... Era il tempo dei fiordalisi". Non poteva scegliere un titolo migliore: il fiordaliso è un fiore azzurro bellissimo, ma che non appare come altri fiori.

Quando i campi erano rossi di papaveri, in mezzo al grano quasi maturo, sotto le spighe si potevano vedere i fiordalisi.

Non sono fiori profumati, ma quelli che Nereo raccoglie nel suo libro profumano d'intensa umanità.

Era il tempo della giovinezza di Nereo e soprattutto di un'umanità oggi quasi perduta, del mondo contadino povero, ma ricco di valori.

Il pregio e l'attualità di questo libro consistono nell'offrire al lettore in modo semplice, vero e profondo il vissuto di questi nostri paesi della Bassa Veronese. Scrit-



to per ringraziare i genitori Maria e Clorindo dei sacrifici per farlo studiare e con l'intento di raccontare ai nostri ragazzi e giovani storie ed avvenimenti di quel tempo, il libro descrive, con una prosa intrisa di poesia, la natura, i luoghi e le vicende di uomini e donne.

Sono capitoli brevi, di facile lettura: la vita in campagna, i bambini e i nonni, i filò nella stalla, la scuola e il fascismo, la guerra e i bombardamenti, i tedeschi in ritirata, l'arrivo degli alleati, le foibe, i ragazzi di azione cattolica e i braccianti, l'Italia che rinasce, il

liceo e l'università, la professione di medico. Le pagine sono intercalate da fotografie originali. Ogni tanto si leggono considerazioni storiche oneste, imparziali, umane, che non sempre si trovano nei testi scolastici, e riflessioni finali d'effetto. Alla fine, immaginando di passare il testimone ad un giovane medico, scrive: "L'imperfezione è parte della natura umana... e ancora di più per un medico; un po' di dubbio fa bene ed è segno di prudenza e di saggezza... cerca di non fare mai l'abitudine al dolore e alla sofferenza". Nereo, uomo di profonda sensibilità e di fede cristiana, si è spento nel suo paese nativo di Bonferraro il 5 marzo scorso, assistito con amorevole cura dalla moglie Marta e dai famigliari. Il modo migliore per ricordarlo ed esprimergli la riconoscenza della comunità sarebbe la ristampa del suo libro: l'Amministrazione comunale di Sorgà potrebbe renderlo disponibile ai cittadini che vorranno acquistarlo e soprattutto donarlo ai ragazzi di terza media.

Umberto Dall'Oca

BOVOLONE

Madonna di Fatima Una processione in solitaria



La festa votiva del 13 maggio, istituita 75 anni fa dal parroco dell'epoca di Bovolone, monsignor Bartolomeo Pezzo, quest'anno si è svolta con una modalità tutta particolare. La parrocchia di San Giuseppe non ha infatti voluto rinunciare al rito che, dal 13 maggio 1945, si ripete ogni anno per ringraziare la Madonna di Fatima per la protezione sul paese durante i bombardamenti negli ultimi mesi di guerra che provocarono danni e vittime, ma risparmiarono il duomo. La tradizionale processione per le vie centrali di Bovolone con la statua di Maria acquistata da monsignor Pezzo prima dello scoppio della seconda guerra mondiale non si è mai fermata un anno. Anche quando il maltempo non permetteva ai

pellegrini di partecipare al corteo esterno, sacerdoti e fedeli ripiegavano su una piccola processione interna alla chiesa. Le limitazioni «anti Covid-19» emanate nei mesi scorsi dalle autorità sanitarie non hanno impedito ai due coparrocchi di Bovolone don Cristiano Tezza e don Marco Turri di organizzare degnamente la processione della Madonna di Fatima, adottando però precauzioni speciali. Dopo la messa a porte chiuse, presenti solo il sindaco Emilietto Mirandola e il comandante della polizia locale Marco Cacciolari in rappresentanza della comunità, la statua della Madonna, issata su un veicolo della Protezione civile, è stata portata in giro per un'ora per le vie di Bovolone.

(l.r.)

CONCAMARISE

Concorso di poesia dialettale

La Casa contadina di Concamarise (Verona) ha indetto anche per il 2020 il tradizionale concorso di poesia dialettale, giunto alla sua decima edizione, intitolato alla sua fondatrice Adriana Caliarri. Gli elaborati dei partecipanti dovranno essere spediti per posta entro e non oltre il 15 settembre al seguente indirizzo: Premio Casa contadina, via Capitello n.124 -37050 - Concamarise (Verona). La cerimonia della premiazioni si terrà domenica 18 ottobre alle 15,30 nella ex chiesa "Santi Lorenzo e Stefano" in via Piazza, a Concamarise. Per informazioni contattare Eleonora Marchiella tel. 0442 81440 oppure cell. 347 7422052. E-mail: marchiella.eleonora@virgilio.it

(l.f.)

FOTONOTIZIA

Una cicogna a Pontepossero

In questi giorni di fine primavera chi percorre via S. Eusebia alzando gli occhi al cielo può vedere un grosso nido di cicogna bianca con tre piccoli costruito sulla cima di un traliccio dell'Enel ad una ventina di metri di altezza. Alcuni agricoltori del luogo riferiscono che da alcuni anni il maestoso uccello si ripresenta per nidificare proprio in quel luogo. È anche un segno di buon auspicio visto che alla cicogna si associa l'evento della nascita e in questi tempi di coronavirus ...

(l.f.)



CONGECO S.r.l. - Piazza Roma, 30
37060 BUTTAPIETRA (VR) - ITALY
e-mail: info@congeco.it
www.congeco.it

IMPIANTISTICA
TECNOLOGICAGESTIONE COMMESSE
PUBBLICHE E PRIVATEPROJECT
MANAGEMENTPROGETTAZIONE
IMPIANTICONSULENZE
AZIENDALI

UNA MANUTENZIONE CHE RISALE AL 1600 È necessario tornare a “sgarbare” i fossi

Con queste righe vorrei dare voce al pensiero di molti, puntando il dito sull'indifferenza dei più. Dopo due mesi di stretta clausura sono finalmente uscita di casa. Credevo di trovare un paesaggio migliore, più ordinato soprattutto. Speravo che, data la mancanza di traffico, qualcuno avesse provveduto a sistemare le rive dei fossi che costeggiano le strade o che attraversano le campagne. Nulla di questo è stato fatto e tutto è rimasto, se non peggio, come prima. Un anziano contadino mi ha raccontato che un tempo, quando non esisteva la meccanizzazione e tutto il lavoro si svolgeva a forza di braccia, la manutenzione dei fossati, grandi e piccoli, si effettuava con vanga, badile e falchetto due volte l'anno. Questo metodo di pulizia dei corsi d'acqua viene definito *sgarbare* (ripulire). La voce è antica, ed è presente, nel Veronese, negli Statuti Rurali di Cerea del 1304. Le erbe che crescono negli alvei dei fossi rallentano o trattengono lo scorrere delle acque, le tubazioni



che sottopassano le stradine di accesso ai fondi sono intasate da erbacce e terra e, non di rado, da sacchetti di spazzatura occultati nella fitta vegetazione.

Certe volte, a causa di qualche pioggia torrenziale, si ha notizia di strade, cantine e case allagate e le stesse campagne sono invase dalle acque. Solo allora alcuni sindaci invitano a fare manutenzione, pena multe salatissime (?), ma...invano.

Ho apprezzato l'articolo del prof. Giovanni Biasi (Intubati canale e canaletta, "La Voce del Basso Veronese", marzo 2020, p. 4) e sono pienamente d'accordo su quanto ha scritto. Spero che qualcosa venga fatto da parte dei Comuni e dal Consorzio di Bonifica al quale, se non erro, paghiamo le tasse affinché venga mantenuto in ordine il territorio.

Una lettrice



il Cantagallo

a cura di **Simone Perboni**

La ballata degli eroi

Quando il testo di un brano entra nelle antologie scolastiche, c'è il rischio che l'autore venga imbalsamato ed ammirato come una statua da museo. Scongiuriamo questo pericolo riproponendo un'interpretazione tutta nostra de "La ballata dell'eroe" di De André, in memoria delle stragi di Capaci e via D'Amelio del maggio/luglio del 1992, nelle quali persero la vita i giudici Falcone e Borsellino. Entrambi partiti per fare la guerra dal quartiere palermitano della Kalsa, una volta completati gli studi in legge si ritrovarono in magistratura con le mostrine e le stelle per dare il loro aiuto alla loro terra nella lotta alla mafia. Entrambi diedero il proprio contributo al primo grande e storico risultato di questa lotta, ovvero il maxiprocesso a Cosa Nostra: 475 imputati, 12 ergastoli e 1576 anni di reclusione inflitti in terzo grado di giudizio. Da allora, visto l'esito, iniziò a prendere forma il piano destabilizzante della mafia da attuare su scala nazionale. Assassini, rapimenti, attentati e formazione di partiti indipendentisti ne furono il risultato. L'esposizione dei magistrati si fece evidente e non sempre ricevettero il giusto appoggio. Lo smantellamento del pool antimafia, la teoria dei "professionisti dell'antimafia" di Sciascia, la mancata nomina di Falcone a

capo dell'ufficio istruzione, le lettere anonime firmate dal "Corvo" furono l'inizio della fine. Videro molti colleghi cadere prima di loro e si convinsero ad un certo punto di essere sempre più dei morti che camminavano, per i quali l'unico modo per rendere efficace il loro operato era di vendere cara la pelle ("Per essere credibili significa che bisogna essere ammazzati in questo Paese?!") Falcone in risposta ad una spettatrice durante il programma "Babele", 1992). Sono solo 57 i giorni che separano le due stragi. Giorni nei quali Borsellino lavorava senza sosta per trovare i motivi della morte del suo amico e collega. Giorni nei quali alcuni esponenti dello Stato entravano in contatto per una trattativa con la mafia, chiedendo la cessazione delle stragi in cambio di alcuni favori. (Il processo sulla trattativa Stato-mafia è ancora in corso.) Borsellino iniziò ad intuire qualcosa. Si oppose a questa strategia. Capì che dietro la morte di Falcone non c'era solo Cosa Nostra. Annotava tutto sulla sua agenda rossa, ma troppo lontano si spinse a cercare la verità. Poi il 19 luglio: l'agenda rossa venne fatta sparire, ma l'Italia, che aspettava il ritorno di soldati vivi, di eroi morti che ne farà, se le è rimasta la gloria di alcune medaglie alla memoria?! Le loro idee non moriranno mai.

L'AVVOCATO RISPONDE

Fatture maggiorate per il Covid

Gentile avvocato,

alcuni negozi applicano in questa fase 2 una maggiorazione Covid, che compare sugli scontrini fiscali. Come funziona ed è legale? Grazie per la risposta.

Gabriella S. - Isola della Scala

Si tratta della cosiddetta "tassa Covid" che alcuni esercenti (ad es. parrucchieri, centri estetici, officine, dentisti) applicano come surplus di prezzo in misura variabile, con voce a parte sullo scontrino o fattura-ricevuta fiscale.

È una sorta di contributo per le spese di sanificazione e messa in sicurezza dei locali imposte dalla nuova fase di emergenza sanitaria. Questa prassi è stata segnalata come scorretta ed illegale da alcune associazioni dei consumatori, che hanno già annunciato di presentare denuncia presso l'Antitrust e la Guardia di Finanza.

Va invece ricordato che il decreto Rilancio riconosce alcune agevolazioni ai soggetti «esercenti attività d'impresa, arte o professione»: in particolare, un credito d'imposta in misura pari al 60% delle spese sostenute nel 2020 (fino a un massimo di 60.000 euro per ciascun beneficiario) per le attività di sanificazione degli ambienti nei quali è esercitata l'attività lavorativa e degli strumenti utilizzati (ad es. per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale, di prodotti detergenti e disinfettanti, di termometri e termo scanner ecc.).

È previsto anche un credito d'imposta, sempre in misura pari al 60% delle spese sostenute nel 2020 (per un massimo di 80.000 euro) per gli interventi, anche edilizi, di adeguamento degli ambienti di lavoro alle prescrizioni di messa in sicurezza e un credito d'imposta nella stessa misura «dell'ammontare mensile del canone di locazione» per gli esercenti con ricavi o compensi non superiori a 5 milioni di euro.

Alessia Rossato

Potete indirizzare le vostre richieste di consulenza a:

Avv. Alessia Rossato
Via G. Garibaldi n°13
37060 Buttapietra (VR)
Tel. 3471759322
Fax: 0456661069
e-mail: alessiarossato@tiscali.it



L'ANGOLO DELLA PEDAGOGISTA

La pretesa di attenzione dai figli

Gentile dottoressa,

sono la mamma di una bambina di 5 anni che, in questo periodo, malgrado tutto il tempo che passiamo insieme, non vuole mai staccarsi da me, né stare da sola ed è sempre più "lagnosa".

Io la assecondo più che posso, ma poi finisce sempre che mi arrabbio e peggioro le cose.

Come potrei fare?

G.P. - (Verona)

Molti bambini hanno risentito di questo periodo di reclusione e di inevitabile tensione degli adulti e, anche se hanno buone risorse interne, possono nutrire timori che non riescono ad esprimere a parole, soprattutto i più piccoli.

Lo fanno invece con il corpo ed i loro comportamenti. Inoltre, l'aver passato più tempo a stretto contatto con i genitori può aver favorito l'illusione di avere la mamma (in questo caso) tutta per sé, sempre a disposizione. Ed è naturale che questo faccia sentire il genitore in difficoltà. I comportamenti della sua bambina sembrano segnalare una richiesta di attenzione che, nonostante il tempo passato insieme, paradossalmente, nel vissuto di sua figlia, non è esaudita.

L'importante è accogliere gli atteggiamenti che sua figlia manifesta e rispondere alla richiesta di attenzione in modo sereno e calmo, dando voce alle emozioni sottostanti, per farla sentire compresa.

"Ho capito che hai voglia di stare con me e ne ho voglia anch'io. Adesso non posso, lo vedi, ma tra un pochino giochiamo insieme." Solo allora, facendo leva sulla parte più razionale, potrà guidarla a capire che lei è presente e disponibile, anche se non siete sempre attaccate e che può giocare tranquilla sapendo che la mamma è nella stanza vicina.

Un caro saluto

Giorgia Veronese

Potete indirizzare le vostre richieste di consulenza a:

Dott.ssa Giorgia Veronese,
Pedagogista
Sito:
www.educazionequotidiana.it
Tel. 349 2916714



CERCASI PERSONALE

GleisFrei

COSTRUZIONI FERROVIARIE s.r.l.

Importante Industria Metalmeccanica delle Costruzioni e Riparazioni Ferroviarie

CERCA

personale qualificato da inserire nel proprio organico con assunzione immediata

Via dell'Industria, 8 - CASTEL D'ARIO (MN)

TEL. 0376 573056 r.a. - Fax 0376 573051

www.gleisfrei.com

VINCENZI CIRO & C.

- Riparazione TVC e multimediali
- Riparazione piccoli elettrodomestici
- Riparazione e assemblaggio computer
- Antenne satellite terrestre internet
- Impianti antifurto tvcc
- Telefonia networking wifi e cablaggi strutturali

Via Molino, 6 - Pontepossero di Sorgà (VR)
Tel. e Fax 045 7325758
Ciro: 348 2630244 - Gioele 347 3004982
e-mail: cirovincenzi@gmail.com

NOGARA

La "Peregrinatio Mariae" di 70 anni fa

Il culto mariano nello scontro politico degli Anni '50 del secolo scorso

Dopo il 1948 si accentuano in Italia le divisioni innescate dalla guerra fredda, tanto da spingere il Santo Uffizio, nel luglio del 1949, a decretare la scomunica dei comunisti e di tutti coloro che simpatizzano con la dottrina "atea e anticristiana". In questo clima esplodono in tutto il paese forme esasperate di devozione popolare: pellegrinaggi, novene, esercizi spirituali di massa, visite ai santuari. A far la parte del leone, in questo periodo, è il culto mariano, con apparizioni e "lacrime sante" che rigano il volto di molte madonne, al Nord come al Sud. Gestire e promuovere queste manifestazioni di massa permette alla Chiesa di far sentire il proprio potere all'interno della società, rinfocolando la fede e le speranze politiche del mondo cattolico. In questo contesto fu organizzata la "Peregrinatio Mariae", che consisteva nel portare in processione una statua della Madonna in tutti i centri delle diocesi



La processione in onore della Madonna pellegrina nei pressi del canapificio a Nogara.

italiane. Questa manifestazione andava ben oltre la religiosità popolare e il culto mariano, in un periodo turbolento dal punto di vista politico che vedeva la Democrazia Cristiana, punto di riferimento del mondo cattolico, e il Partito Comunista fronteggiarsi senza esclusione

di colpi. A Nogara, il passaggio della Madonna Pellegrina (che era la statua del santuario della Madonna della Corona) avvenne esattamente settant'anni fa, nel 1950. Ogni strada del paese, anche la meno battuta, fu attraversata dalla processione, arricchita dai canti e

dalle preghiere dei fedeli. "Anche la comunità di Caselle si organizzò per il passaggio della processione, che era lunghissima", racconta Natalina Gobbi. "Io, vestita di bianco, fui messa su un albero decorato con rose di carta, mentre un'altra bambina fu posta nella nicchia dell'abitazione del sacrestano, che era di fronte al tempio di San Rocco, il nostro patrono". Di questo avvenimento scrive anche Silvio Bertoldi, su Oggi, in un articolo dedicato al giovanissimo Cesare Padovani: "L'anno scorso, quando passò dal suo paese la Madonna Pellegrina, un giovane sacerdote andò a trovarlo poche ore prima della processione e gli chiese un componimento di circostanza. Cesarino, preso alla sprovvista, non voleva scrivere nulla: poi, in mezz'ora, compose alcuni versi bellissimi e, salito sul carro che portava la Madonna, li recitò egli stesso all'altoparlante".

Giordano Padovani

BONFERRARO

Le protezioni anti Covid-19 sul lavoro adottate anche negli stabilimenti cinesi

Progettate e realizzaste interamente da una equipe interna della DMT

Una famosissima multinazionale statunitense che produce calzature, abbigliamento e accessori sportivi con stabilimenti in tutto il mondo ha deciso di "consigliare" ai suoi produttori cinesi di adottare le protezioni realizzate dalla e nella DMT di Bonferraro dove si producono scarpe per calciatori, sempre per conto della stessa multinazionale. Una decisione inaspettata dopo che alcuni suoi responsabili hanno visto come la fabbrica della Bassa ha affrontato e risolto con particolare ingegnosa le protezioni individuali e collettive per i propri dipendenti in tema di Covid-19. "Per riprendere la nostra attività dovevamo attuare tutte quelle disposizioni governative e sanitarie predefinite per operare nella massima sicurezza" dichiara Mirko Bianconi, direttore di produzione della Diamant, meglio conosciuta come Dmt. Inizialmente si erano rivolti a ditte esterne per le protezioni alle postazioni di lavoro con schermi (box) in plexiglass ed altri dispositivi, ma sia per i costi che per i tempi necessari hanno deciso di risolvere il problema al loro interno. "Abbiamo trovato soluzioni talmente originali ed innovative che appunto sa-



ranno adottate anche dai cinesi e questo è per noi motivo di soddisfazione ed orgoglio per il riconoscimento del nostro lavoro" sottolinea Bianconi. I box sono numerati per evitare che durante la pausa ci siano assembramenti. Infatti al numero è associato un segnale acustico che avvisa l'operaio del momento in cui scatta la sua pausa. Inoltre ogni dipendente è munito ogni giorno di mascherina e gel igienizzante. Un termoscanner controlla uno ad uno gli ingressi quotidiani. Installati anche dei rilevatori di presenze nei bagni. Una luce esterna avvisa se sono occupati evitando così code.

"In aggiunta a tutto ciò - osserva Sophie Zecchetto, responsabile del personale e una dei titolari - abbiamo mantenuto in attività, anche durante la chiusura per il coronavirus, il nostro ufficio "fattore umano" che si avvale di uno psicoterapeuta. Questi si è reso disponibile ad essere consultato dai nostri dipendenti non solo per problemi legati al lavoro in questi frangenti, ma anche per quelli strettamente privati per sollevare in qualche modo lo spirito dei nostri collaboratori. Personalmente ho mantenuto quotidianamente con loro i contatti con chat aggiornandoli sulla situazione generale e in parti-

colare sulla nostra azienda". Apprezzamento è stato espresso dal personale per tutte queste iniziative che hanno notevolmente sollevato gli animi dalle comprensibili paure ingenerate dal Covid-19. Per Martina Pagliari, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, "questi provvedimenti ci hanno permesso di rientrare al lavoro con uno stato d'animo più sereno che ci tranquillizza sui pericoli del coronavirus anche per i nostri famigliari". "In famiglia ho perso una zia per il Covid-19 - racconta Ivan Gandolfo - per cui avevo dei timori nel rientrare al lavoro, ma visto quanto l'azienda ha fatto per la nostra sicurezza ora sono molto più tranquillo". Pulizie e sanificazioni a tutto spiano, come riferisce Paola Zanchetti, addetta al settore. "Prima ne facevamo una al mattino, ora sono quattro giornaliere oltre alle sanificazioni dei posti di lavoro e degli ambienti". "L'azienda attivando tutte queste procedure di salvaguardia della nostra salute - osserva Sandra Giordani - ci fa sentire protetti. Non solo, ma è aumentato il tempo della pausa per permetterci una vera e concreta boccata d'aria senza la mascherina".

Lino Fontana

CASTEL D'ARIO
Quarantena
in Nuova
Zelanda

Sapendo come alcuni nostri amici hanno trascorso la quarantena, Carlo Verdone nei panni di Ivano direbbe "o famo strano!". Marco Marchi e Valentina Morandi (nella foto) sono una coppia di Castel d'Ario di 28 e 26 anni e dal novembre 2019 si trovano in Nuova Zelanda. Amano definirsi dei giramondo. Coltivano insieme la passione dei viaggi (molte le mete toccate, fra cui Australia e Spagna), nata per una semplice curiosità di conoscere il mondo e cresciuta per la voglia di avere un futuro migliore. Entrambi laureati, in ingegneria meccanica lui ed in lingue orientali lei, hanno scelto la Nuova Zelanda per unire l'utile al dilettevole sia per le opportunità lavorative offerte sia per uno stile di vita più congeniale alle loro necessità. "Qui il tempo ha un significato del tutto diverso. Il lavoro è tranquillo e i rapporti interpersonali molto semplici e spontanei perché si dà più importanza alla meritocrazia - sottolineano i due casteldariesi - ma anche per la bellezza dei paesaggi, tutti da esplorare nel tempo libero". Ad inizio quarantena non sono mancate le preoccupazioni. "Abbiamo avuto solo poche ore per valutare un possibile rientro in Italia prima che chiudessero le frontiere, quindi abbiamo deciso di non tornare a casa per non esporre al rischio di contagio sia noi che la nostra famiglia". Ora che la situazione è migliorata (la Nuova Zelanda ha avuto un numero totale di infetti pari a circa 6-7 volte in meno dell'Italia) si avviano entrambi a riprendere una vita normale, sperando di costruirsi un futuro anche lontano dall'Italia, se ne capitasse l'occasione.

Simone Perboni

Il ciclismo è la tua passione?

Vieni da **CICLOSTAR!**

Concessionario ufficiale **BICI CIPOLLINI**
scarpe **DMT** e abbigliamento **ALE'**

CICLOSTAR a Bonferraro di Sorgà - Verona.
in Via Marco Biagi, 5/7 - Telefono 045 665 5560

CICLOSTAR

TUTTO PER IL CICLISMO

Nella nuova sede CICLOSTAR ti aspetta anche un nuovissimo centro BIOMECCANICO con sistema ID Match by Bike Lab per un miglior posizionamento in bici, massima resa e prevenzione di errate posture per tutte le discipline ciclistiche.



Facebook Ciclostar



WhatsApp 345 6792554

LETTERE AL DIRETTORE

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a "La Voce del Basso Veronese" - C.Post. 10137063 Isola della Scala (Vr) oppure con posta elettronica: redazione@lavoceedelbassoveronese.com

L'UTL di Isola della Scala e il Covid-19

Gentile direttore, approfitto del suo giornale per rivolgermi ai nostri "studenti" dell'Università del tempo libero (Utl) vista l'attuale situazione che non ci ha permesso di trovarci e festeggiare la chiusura dell'anno accademico.

"Carissimi tutti, eccoci arrivati a sabato 16 maggio, giornata conclusiva dell'Anno Accademico 2019-2020, anno molto anomalo, purtroppo, che ci ha visto impe-



La sede UTL di Isola della Scala

gnati nelle nostre consuete attività fino alla fine di febbraio, per l'esattezza il 21, per poi dover chiudere i battenti dell'UTL per scongiurare il terribile contagio del Covid-19, che ha causato enormi sofferenze, seminando numerose perdite umane e costringendoci a limitare la nostra libertà, chiusi in casa. Sono stati mesi veramente

difficili, che hanno messo a dura prova la nostra incolumità fisica e psicologica. Ora, grazie a Dio, la situazione sta lentamente migliorando e gradatamente stiamo riprendendo la nostra vita con responsabilità, cautela e rispetto delle norme vigenti. Un grazie sincero a tutti voi iscritti, che avete sempre dimostrato fiducia nell'Associazione, aderendo alle varie attività proposte con partecipazione attiva e costante, un ringraziamento particolare va a tutti i docenti che, con professionalità, competenza e disponibilità, hanno saputo darci validi spunti per rinverdire e accrescere le nostre conoscenze. Siamo inoltre grati all'Amministrazione comunale che ha sempre collaborato e sostenuto le nostre iniziative. Dopo la con-

sueta pausa estiva, siamo fiduciosi che a settembre, ce lo auguriamo di cuore, riprenderemo le nostre attività con maggiore lena e volontà di apprendere, di impiegare il tempo libero in modo propositivo e proficuo. Sperando di poter seguire il calendario del 32° Anno Accademico già proposto nel retro del pieghevole del secondo quadrimestre, in vostro possesso, il Rettore e il Consiglio direttivo vi augurano Buone Vacanze e un arrivederci a presto.

Ci teniamo comunque sempre aggiornati sulle decisioni che verranno prese a livello nazionale".

Il Rettore

Adelinda Giuseppina
Sandrini Loatelli
e il Consiglio direttivo
Isola della Scala

LA VOCE
del Basso Veronese
EDITRICE

Fondatore:

Antonio Bizzarri

Direttore Responsabile:

Lino Fontana

Redazione:

Giovanni Biasi

Enea Pasqualino Ferrarini

Lino Fontana

Valerio Locatelli

Tel./fax 045 7320091

37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)

CASELLA POSTALE 71

www.lavoceedelbassoveronese.com

e-mail:redazione@lavoceedelbassoveronese.com

Amministrazione:

Franca Zarantonello

Cell. 338 4409612

Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:

Tipografia Bologna s.n.c.

Tel. 045 7300 095/087

e-mail:

redazione@tipografiabologna.it

Pubblicità non superiore al 70%

Autorizzazione Tribunale di Verona

n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974

Abbonamento annuale da

versare sul c.c.p. n. 16344376

per Italia € 12,00

A Veronella l'Impresa Edile Peroli fa risplendere Corte Leonis

La struttura del XIV secolo riprende vita dopo un radicale restauro



Nelle foto come si presenta la Corte dopo gli interventi di restauro

L'edificio dominicale "Corte Leonis" è un'antica corte rurale che sorge in località Oppi a oltre due chilometri dal centro di Veronella. Abitato da millenni, il primitivo villaggio si era sviluppato su un dosso tondeggianti a forma ovoidale, da qui il nome "cucca".

In epoca medioevale, essendo in parte già stato bonificato, fu uno dei luoghi da cui iniziò il percorso di crescita del territorio, conseguente all'uso dell'aratro, che portò nuove produzioni in agricoltura divenendo così oggetto di contese delle città più vicine, soprattutto Verona e Vicenza.

Agli inizi del XIV secolo Federico Della Scala, vicario dell'imperatore Arrigo VII, prese il controllo dei territori di Cucca e Cavalpone e nel 1382 Antonio Della Scala ricompensò il suo fedele capitano Cortesia Marassi di Serego per i servizi prestati durante il suo governo, donandogli tutto questo territorio.

A quell'epoca risale l'attuale conformazione della corte, che sorge su un'area denominata anche "Cucca", "Castrum Leonis" o "Veronella Alta" per distinguerla dalle terre acquitrinose a sud chiamate Veronella Bassa.

Nel 1405 con l'avvento della Repubblica di Venezia, si formava il comune di Cucca, ma questo nome dava adito a interpretazioni irrispettose per la dignità dei cittadini e perciò l'amministrazione, presieduta dal sindaco Alberto di Serego, nel 1902 ottenne di poter tramutarle il nome in Veronella, desumendo l'intitolazione dall'antico "castrum leonis".

Proprio per ricordarne le origini, quella struttura è stata poi chiamata "Corte Leonis".

Nel 2012, la discendente del capitano Cortesia Marassi di Serego contessa Samaritana di Serego Della Scala, proprietaria del complesso, decise di darle nuovamente vita con un impegnativo recupero di fabbricati e corte.

"Il pregevole restauro - ha spiegato l'architetto Raffaello Zantedeschi che ha curato l'opera e diretto i lavori in stretta collaborazione con l'ingegner Marco Zampini per i consolidamenti antisismici delle strutture - è stato finanziato dalla proprietaria con una piccola partecipazione di fondi europei ed affidato alla sapiente maestria dell'Impresa Edile Peroli di Buttapietra che vanta ben 63 anni di esperienza". "Si è trattato di un recupero labo-

rioso - ha sottolineato il geometra Paolo Peroli referente dell'omonima Impresa edile - considerato che fino al 2014 l'edificio si trovava in uno stato di forte deterioramento strutturale. Le murature in vari punti erano prive di fondamenta e le strutture in legno dei tetti e dei solai erano pericolanti".

La ristrutturazione, eseguita con coerenza storica, ha permesso di far riemergere alcuni particolari nascosti anche se non sono stati trovati reperti archeologici di rilievo. Così dove originalmente c'erano il fienile, la stalla e la casa padronale gli ampi spazi sono stati adattati ad uso polivalente e la proprietà ora punta alla loro riapertura per ospitare eventi, convegni e manifestazioni culturali.

Oggi Corte Leonis sta tornando agli antichi splendori e riprende finalmente vita, grazie all'impegno, alla passione ed al gusto della proprietaria contessa Samaritana di Serego Della Scala che la sta trasformando in un autentico fiore all'occhiello per il paese. Referente dell'Impresa Edile Peroli, geometra Paolo Peroli Cell. 333 89 72 884 Buttapietra (Verona).

Giorgio Bighellini

